

MARCELLO
(con galanteria a Mimi)

Signorina Mimi, che dono raro
le ha fatto il suo Rodolfo?

MIMI

Una cuffietta
a pizzi, tutta rosa, ricamata;
coi miei capelli bruni ben si fonde.
Da tanto tempo tal cuffietta è cosa
desiata!...
Ed egli ha letto quel che il core asconde...
Ora colui che legge dentro a un cuore
sa l'amore ed è... lettore.

SCHAUNARD

Ed esperto professore...

che
le st

tant

O bella età d'inganni e d'utopie!
si crede, spera, e tutto bello appare!

RODOLFO

La più divina delle poësie
è quella, amico, che c'insegna amare!

MIMI

Amara è dolce ancora più del miele...

MARCELLO
(stizzito)

e secondo il palato è miele, o fiele!...

MIMI
(sorpresa a Rodolfo)

O Dio!... l'ho offeso!

RODOLFO

È in lutto, mia Mimi...

SCHAUNARD e COLLINE



gridando:)

E ch'io beva del tossico!
(si lascia cadere sulla sedia).

21
177
224
58
80
2

G. GIACOSA E L. ILLICA

LA BOHÈME

MUSICA

di

G. PUCCINI

EDIZIONI RICORDI

(Printed in Italy)

(Imprimé en Italie)

LA BOHÈME

(Scene da *La vie de Bohème* di HENRY MURGER)

4 QUADRI

DI

GIUSEPPE GIACOSA e LUIGI ILLICA

MUSICA DI

GIACOMO PUCCINI



G. RICORDI & C.

Editori - Stampatori

MILANO



ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA - LIPSIA - BUENOS-AIRES - NEW-YORK
PARIS - SOCIÉTÉ ANONYME DES ÉDITIONS RICORDI - PARIS
18, Rue de la Pépinière, 18

(Printed in Italy)

(Imprimé en Italie)

LC.026.61

0653

Deposto a norma dei trattati internazionali.

Proprietà degli Editori per tutti i paesi.

Copyright 1896, by G. Ricordi & Co.

(New Edition). Copyright 1898, by G. Ricordi & Co.

Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione
e trascrizione sono riservati.

G. RICORDI & C., editori di musica in Milano, hanno acquistato la proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del presente melodramma e a termini della legge sui diritti d'autori, diffidano qualsiasi editore o libraio, o rivenditore, di astenersi tanto dal ristampare il melodramma stesso, sia nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunque contraffatte, riservandosi ogni più lata azione a tutela della loro proprietà.

PERSONAGGI

RODOLFO, poeta.
(Tenore).

SCHAUNARD, musicista.
(Baritono).

BENOIT, padrone di casa.
(Basso).

MIMI.
(Soprano).

PARPIGNOL.
(Tenore).

MARCELLO, pittore.
(Baritono).

COLLINE, filosofo.
(Basso).

ALCINDORO, Consigliere di Stato.
(Basso).

MUSETTA.
(Soprano).

SERGEANTE dei doganieri.
(Basso).

Studenti - Sartine - Borghesi - Bottegai e Bottegale
Venditori ambulanti - Soldati - Camerieri da caffè
Ragazzi - Ragazze, ecc., ecc.

— Epoca: 1830 circa - a Parigi. —



..... pioggia o polvere, freddo o solleone, nulla arresta questi arditi avventurieri...

La loro esistenza è un'opera di genio di ogni giorno, un problema quotidiano che essi pervengono sempre a risolvere con l'aiuto di audaci matematiche...

Quando il bisogno ve li costringe, astinenti come anacoreti — ma, se nelle loro mani cade un po' di fortuna, eccoli cavalcare in groppa alle più fantasiose matterie, amando le più belle donne e le più giovani, bevendo i vini migliori ed i più vecchi e non trovando mai abbastanza aperte le finestre onde gittar quattrini; poi — l'ultimo scudo morto e sepolto — eccoli ancora desinare alla tavola rotonda del caso ove la loro posata è sempre pronta; contrabbandieri di tutte le industrie che derivano dall'arte, a caccia da mattina a sera di quell'animale feroce che si chiama: *lo scudo*.

La *Bohème* ha un parlare suo speciale, un gergo... Il suo vocabolario è l'inferno de la retorica e il paradiso del neologismo.

... ..
Vita gaia e terribile!...

(H. MURGER, prefazione alla *Vie de Bohème*) (*)

(*) Gli autori del presente libretto, meglio che seguire a passo a passo il libro di Murger — (anche per ragioni di opportunità teatrali e soprattutto musicali) — hanno voluto ispirarsi alla sua essenza racchiusa in questa mirabile prefazione.

Se stettero fedeli ai caratteri dei personaggi, se furono a volte quasi micidiosi nel riprodurre certi particolari di ambiente, se nello svolgimento scenico si attennero al fare del Murger suddividendo il libretto in « quadri ben distinti », negli episodi drammatici e comici essi vollero procedere con quell'ampia libertà che — a torto o a ragione — stimarono necessaria alla interpretazione scenica del libro più libero forse della moderna letteratura.

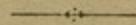
Però, in questo bizzarro libro, se de' diversi personaggi sono e balzano fuori vivi, veri e nettissimi i singoli caratteri, s'incontra spesso che uno stesso carattere prenda diversi nomi, s'incarni quasi in due persone diverse.

Chi può non confondere nel delicato profilo di una sola donna quelli di Mimi e di Francine? Chi, quando legge delle « manine » di Mimi più « bianche di quelle della dea dell'ozio » non pensa al manicotto di Francine?

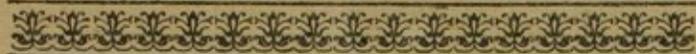
Gli autori stimarono di dover rilevare una tale identità di caratteri. Parve ad essi che quelle due gaie, delicate ed infelici creature rappresentassero nella commedia della *Bohème* un solo personaggio cui si potrebbe benissimo, in luogo dei nomi di Mimi e Francine, dare quello

G. G. — L. L.

QUADRO PRIMO



IN SOFFITTA



« ... Mimi era una graziosa ragazza che doveva particolarmente simpatizzare e combinare cogli ideali plastici e poetici di Rodolfo. Venlidue anni; piccola; delicata... Il suo volto pareva un abbozzo di figura aristocratica; i suoi lineamenti erano d'una finezza mirabile...

« Il sangue della gioventù correva caldo e vivace nelle sue vene e coloriva di tinte rosee la sua pelle trasparente dal candore vellutato della camelia...

« Questa beltà malaticcia sedusse Rodolfo... Ma quello che più lo rese innamorato pazzo di madamigella Mimi furono le sue manine che essa sapeva, anche tra le faccende domestiche, serbare più bianche di quelle della dea dell'ozio. »



Quadro I - In soffitta

Ampia finestra dalla quale si scorge una distesa di tetti coperti di neve. A destra un camino. Una tavola, un letto, un armadio, quattro sedie, un cavalletto da pittore con una tela sbozzata ed uno sgabello: libri sparsi, molti fasci di carte, due candelieri. Uscio nel mezzo, altro a sinistra.

Rodolfo e Marcello.

(Rodolfo guarda meditabondo fuori della finestra. Marcello lavora al suo quadro: *Il passaggio del Mar Rosso*, colle mani intirizite dal freddo e che egli riscalda alitandovi su di quando in quando, mutando, pel gran gelo, spesso posizione).

MARCELLO

Questo Mar Rosso - mi ammolisce e assidera
come se addosso - mi piovesse in stille.

(si allontana dal cavalletto per guardare il suo quadro)

Per vendicarmi, affogo un Faraone.

(torna al lavoro - a Rodolfo)

Che fai?

RODOLFO

Nei cieli bigi
guardo fumar dai mille
comignoli Parigi,

(additando il camino senza fuoco)

e penso a quel poltrone
di un vecchio caminetto ingannatore
che vive in ozio come un gran signore.

MARCELLO

Le sue rendite oneste
da un pezzo non riceve.

RODOLFO

(nell'accorrere presso Musetta si accorge dello strano contegno di Marcello e Schaunard che, pieni di sgomento, lo guardano con profonda pietà)

Ebbene... che vuol dire
quell'andare e venire...
quel guardarmi così...

MARCELLO

(non reggè più, corre a Rodolfo e abbracciandolo stretto a sé con voce strozzata gli mormora:)

Coraggio.

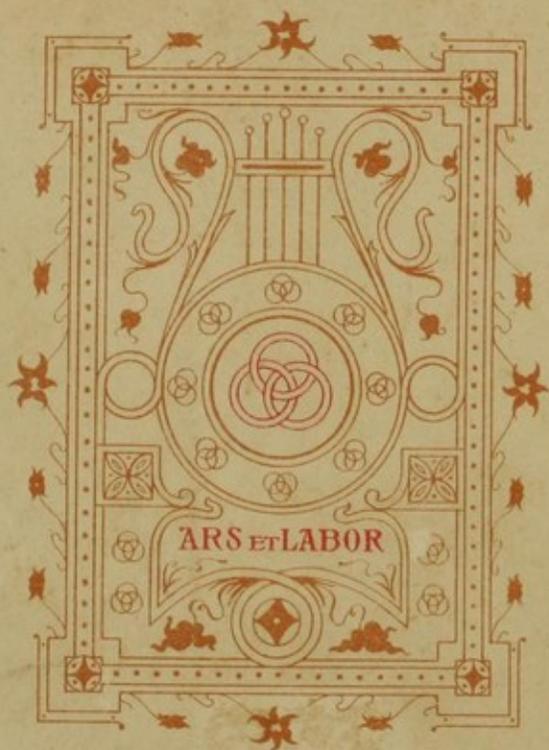
RODOLFO

Che?!

(accorre al lettuccio)

Mimi!... Mimi!... Mimi!...





PREZZO L. 4300 umento
compreso